

Data **14 GIU. 2021** Protocollo N° **268526** / Class: Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: Stabilimento produttivo – L'Ermitage S.r.l., via dell'Atomo 2 – EX SIN Marghera.  
Trasmissione Analisi di Rischio sito specifica. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 05/05/2021.**

Alla ditta **L'Ermitage S.r.l.**  
Viale Garibaldi, n. 61  
30174 Venezia Mestre (VE)  
*lermitagesrl@legalmail.it*

Al **Comune di Venezia**  
Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile  
Servizio Bonifiche  
Campo Manin – San Marco 4023  
30124 – Venezia  
c.a. Arch. D. Gerotto  
*TEE4ZI* *ambiente@pec.comune.venezia.it*

Alla **Città metropolitana di Venezia**  
Difesa del suolo e Tutela del Territorio  
Ufficio bonifiche  
via Forte Marghera, 191  
30173 – Mestre (VE)  
c.a. Dott. M. Gattolin  
*protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it*

All' **A.R.P.A.V.**  
Dipartimento Provinciale di Venezia  
via Lissa, 6  
30171 – Mestre – Venezia  
c.a. Ing. P. Zilli  
*dapve@pec.arpav.it*

All'Azienda **ULSS 3 Serenissima**  
Dipartimento di Prevenzione  
Distretto del Veneziano  
P.le S.L. Giustiniani 11/D  
30174 Zelarino (VE)  
c.a. dott.ssa M. Gregio  
*protocollo.aulss3@pecveneto.it*

Alla ditta **Elitec S.r.l. Engineering**  
Via della Croce Rossa, n. 42  
35129 Padova  
*elitecsrl@legalmail.it*

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941  
*http://www.regione.veneto.it*  
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*  
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 05/05/2021.

Distinti saluti.

Il Direttore ad Interim  
*Ing. Alessandro De Sabbata*

UO Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia  
Il Direttore Dott. Giovanni Ulliana

Responsabile del procedimento: ing. Alessandro De Sabbata – tel. 041 2794782  
Prat. 09/2021\_L'Ermitage  
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



**REGIONE DEL VENETO**  
**Area Tutela e Sicurezza del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*

**05 Maggio 2021**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 178496 del 19 Aprile 2021, per il giorno 05 Maggio 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi l'ing. Alessandro De Sabbata, Direttore ad Interim della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 47 del 19/01/2021. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la loro presenza in video collegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

**Proponente:** L'Ermitage S.r.l.

**Area:** Comune di Venezia

**Titolo:** Stabilimento produttivo – L'Ermitage S.r.l., via dell'Atomo 2 – EX SIN Marghera. Trasmissione Analisi di Rischio sito specifica.

Trasmesso dal Comune di Venezia con nota del 10/02/21 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 78201 del 19/02/2021.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, introduce l'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

Nell'ambito del progetto di ristrutturazione dello stabilimento produttivo di proprietà della società L'ERMITAGE S.r.l., sito nel territorio comunale di Venezia (VE), Via dell'Atomo 2, è stato eseguito un piano di caratterizzazione ambientale approvato con Decreto n. 17 del 24.10.2019.

I risultati evidenziano superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione per i terreni ad uso commerciale e industriale (Colonna B della Tabella 1 nell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per il campione S3PM3R (0,2-0,8 m).

I risultati delle acque di falda hanno evidenziato superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione nelle acque di falda (Tabella 2 nell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

L'elaborazione dell'Analisi di Rischio per i percorsi di migrazione ed i soggetti esposti considerati attivi ha portato ad identificare un rischio accettabile per il sito in studio.

La ditta propone pertanto la chiusura del procedimento fatto salvo la conferma del modello concettuale durante il monitoraggio post-analisi di rischio descritto nel documento in esame

Al fine di confermare il modello concettuale che ha portato alla determinazione dell'assenza di rischio la ditta propone:

- un campionamento dell'acqua di falda in corrispondenza del pozzo di monitoraggio PM1, con cadenza semestrale per la durata di due anni (per un totale di n°4 campagne di monitoraggio) per monitorare l'andamento delle concentrazioni dei parametri ricercati;
- un campionamento dell'acqua di falda in corrispondenza del pozzo di monitoraggio PM2 (POC), con cadenza semestrale per la durata di due anni (per un totale di n°4 campagne di monitoraggio) per verificare il rispetto delle CSC;
- esecuzione delle analisi chimiche sui campioni di acqua prelevati per la ricerca dei parametri BTEXS, EtBE, MtBE, Idrocarburi totali come n-esano, Piombo, Piombo tetraetile, con il confronto dei risultati con le CSC di riferimento.

Nel documento in esame, viene riportato che qualora durante il monitoraggio post-Analisi di rischio, si confermasse l'assenza di contaminazione nelle acque sotterranee in corrispondenza del pozzo di monitoraggio PM1 (che indicherebbe una degradazione naturale dei contaminanti) e del pozzo PM2, la ditta proporrà la chiusura del procedimento di bonifica e la rimozione dei vincoli di utilizzo del sito.

La ditta ritiene inoltre che sia possibile considerare i parametri Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Sommatoria Organoalogenati, 1,2,3-Tricloropropano e 1,4-Diclorobenzene come valori di fondo antropico della zona, avvalorati dal fatto che anche a monte idrogeologico del sito sono stati riscontrati superamenti delle CSC e dai dati storici che evidenziano attività metallurgiche nell'area adiacente alla zona di interesse.

Allo stesso modo, la ditta ritiene che il parametro Arsenico, analogamente ai parametri Ferro, Alluminio e Manganese, sono presenti in modo diffuso con superamenti abbondanti delle CSC nell'area di Porto Marghera con una diffusione "a macchia di leopardo" che quindi, assieme al confronto con i valori di fondo naturale, possono essere attribuiti a contaminazioni storiche della zona/valori di fondo naturale.

Alla luce di tali osservazioni la ditta ritiene che i superamenti tabellari per tali parametri siano attribuibili alla presenza di un fondo naturale o antropico storico.

Si chiede parere agli Enti.

Il dott. Leonardo Mason rappresentante dell'ARPAV ritiene quanto di seguito riportato.

Da quanto riportato nel documento in esame e dalle relative stratigrafie allegate delle indagini, si evince che nel sito è stata riscontrata la presenza di materiale potenzialmente identificabile come "riporto". Pertanto, come già riportato in sede di Conferenza di Servizi di approvazione del piano della caratterizzazione, si ritiene che, se effettivamente è stata riscontrata la presenza di materiale antropico frammisto a materiali di origine naturale, per poter definirlo materiale di riporto è necessario attenersi alla normativa vigente (DPR 120/2017), e prendere come riferimento tecnico le "Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" approvate da SNPA con la Delibera 54/2019.

Si ritiene che il proponente debba chiarire se e come sia stato gestito o considerato il superamento delle CSC riscontrato da ARPAV sul campione S3-PM3 (0.0-0.8 m) per gli idrocarburi C>12 (899 mg/kg).

Nel documento in esame viene riportato che: *"... è possibile considerare i parametri Triclorometano, Cloruro di Vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Sommatoria Organoalogenati, 1,2,3-Tricloropropano e 1,4-Diclorobenzene come valori di fondo antropico della zona, avvalorati dal fatto che anche a monte idrogeologico del sito sono stati riscontrati superamenti delle CSC e dai dati storici, nell'area adiacente alla zona di interesse, si è evinto che sono state effettuate attività metallurgiche. Allo stesso modo, il parametro Arsenico, analogamente ai parametri Ferro, Alluminio e Manganese, sono presenti in modo diffuso con superamenti abbondanti delle CSC nell'area di Porto Marghera con una diffusione "a macchia di leopardo" che quindi, assieme al confronto con i valori di fondo naturale, possono essere attribuiti a contaminazioni storiche della zona/valori di fondo naturale.*

In merito a quanto affermato dal proponente sull'attribuibilità al fondo antropico e naturale per una serie di sostanze, lo si ritiene condivisibile per quanto concerne i parametri Arsenico, Ferro e Manganese, mentre si ritiene siano necessari approfondimenti sia per il parametro Alluminio, ma soprattutto per quei parametri che il proponente attribuisce a un fondo

antropico, anche alla luce del fatto che il proponente stesso dichiara che nel sito è stata svolta attività di carrozzeria, quindi una attività artigianale/industriale con potenziale uso di solventi e altre sostanze.

In particolare si ritiene poi che debba essere meglio chiarita anche la seguente affermazione: *"... In particolare la presenza del Cloruro di Vinile è attribuibile anche alla degradazione nel corso del tempo dei Solventi Clorurati riscontrati in sito (è il penultimo nella catena di degradazione) e originati dalle lavorazioni con vernici realizzate intorno all'area di interesse ed indicate nei dati storici del sito descritti nel paragrafo 6.1. La presenza dell'1,4-Diclorobenzene è attribuibile, invece, alle lavorazioni storiche svolte nell'area (Paragrafo 6.1) ..."*.

Visti i risultati della caratterizzazione, si ritiene che il numero di piezometri presenti nel sito non sia sufficiente per la definizione di dettaglio del grado ed estensione della contaminazione delle acque di falda, e per l'eventuale corretta definizione di un POC e della successiva verifica di conformità delle CSC al POC stesso.

In merito all'analisi di rischio si rileva che questa è stata implementata solo in modalità diretta, pertanto si ritiene che dovrebbe essere implementata anche in modalità inversa al fine di determinare le CSR.

Al fine della verifica del rischio sanitario, si ritiene che debbano essere considerate tutte le sostanze riscontrate nel sito con valori superiori alle CSC e non, come fatto dal proponente, solo il Benzene e gli Idrocarburi.

Si ritiene che come valore di soggiacenza dovrebbe essere utilizzato il valore minimo riscontrato (1.65 m da p.c.), maggiormente cautelativo per il rischio da inalazione di vapori.

Si precisa che ARPAV partecipa alla Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., secondo le disposizioni operative emanate dal Direttore Generale con nota prot. n. 12440 del 08/02/2017, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla sola valutazione tecnica ed il suo parere è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs 152/06. Tale valutazione è finalizzata a fornire un giudizio tecnico propedeutico all'emissione del provvedimento di competenza dell'Amministrazione procedente, ma non riveste carattere vincolante.

Si ritiene che l'AdR sia incompleta, in quanto non sono stati inseriti i valori di contaminazione rilevati sulla falda, pertanto non siamo in grado di affermare che sul sito non sussiste un rischio sanitario.

Il geom. Paolo Ciuffi responsabile dell'istruttoria della Città metropolitana di Venezia concorda con le prescrizioni di ARPAV e quanto riportato dal Comune di Venezia.

La dott.ssa Elisa Chiamenti del Comune di Venezia evidenzia quanto di seguito.

Per quanto riguarda i terreni, i valori risultano conformi ai limiti di col B e pertanto possono essere svincolati e potrà essere autorizzata l'attività di ristrutturazione dello stabilimento.

Per quanto riguarda le acque, si ritiene necessario eseguire un monitoraggio delle stesse, concordandone le modalità con gli Enti. L'attribuzione a valori di fondo naturale o antropico deve essere avvalorata da apposito studio. Il fatto che la contaminazione non sia riconducibile a attività svolte sul sito, ma provenga dall'esterno, deve essere adeguatamente dimostrata, sia tramite una attenta disamina delle sostanze utilizzate nel sito, che eseguendo una attenta valutazione delle concentrazioni monte valle.

Si propone pertanto di eseguire un monitoraggio:

- con altre 2 campagne, di cui 1 in contraddittorio con Arpav, considerate anche le discrepanze emerse con i dati Arpav sulle acque;
- analizzando le acque di tutti 3 i piezometri;
- ricercando almeno tutte le sostanze che hanno dato superamento nella prima analisi (dic 2019), aggiungendo il parametro 1,4-Diclorobenzene, ricercato solo da Arpav.
- facendo una valutazione delle concentrazioni monte valle, al fine di definire se la contaminazione derivi dall'esterno.

Definite le sostanze attribuibili al sito ed in conseguenza il modello concettuale, si richiede di rifare la valutazione di Analisi di rischio.

Si chiede inoltre un chiarimento sull'attività di P&S messa in atto in PM2 e PM3 (frequenza, emungimento puntuale o in continuo, formulari).

La Dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS 3 Serenissima, concorda con le indicazioni di ARPAV e del Comune di Venezia.

Vengono collegati i rappresentanti della ditta proponente e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

Il consulente Nicola Fonte in merito evidenzia che il terreno nell'intorno del sondaggio S3 è stato rimosso. E' attivo un impianto di MISE tramite pump & stock automatico e sono stati fatti degli smaltimenti.

Si chiede se fosse possibile avere la restituzione degli usi legittimi dell'area per la parte insatura della matrice terreno.

Il dott. Mason dell'ARPAV in riferimento alla richiesta del consulente, evidenzia che da quanto riportato nel documento in esame e dalle relative stratigrafie allegate delle indagini, è stata riscontrata la presenza di materiale potenzialmente identificabile come "riporto". Pertanto, deve essere verificato il test di cessione. Pertanto, per poterlo definire tale si ritiene che ci si dovrebbe attenere alla normativa vigente (DPR 120/2017), e prendere come riferimento tecnico le "Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" approvate da SNPA con la Delibera 54/2019, in particolare eseguendo il test di cessione.

Si precisa che ARPAV partecipa alla Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., secondo le disposizioni operative emanate dal Direttore Generale con nota prot. n. 12440 del 08/02/2017, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla sola valutazione tecnica ed il suo parere è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs 152/06. Tale valutazione è finalizzata a fornire un giudizio tecnico propedeutico all'emissione del provvedimento di competenza dell'Amministrazione procedente, ma non riveste carattere vincolante.

**Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione del documento di Analisi di Rischio del sito in esame e la proposta della ditta, richiedendo altresì le seguenti prescrizioni:**

1. La tesi della ditta che la contaminazione non sia riconducibile a attività svolte sul sito, ma provenga dall'esterno, deve essere adeguatamente dimostrata, sia tramite un'attenta disamina delle sostanze utilizzate nel sito, che eseguendo una valutazione delle concentrazioni monte valle idrogeologico.
2. La ditta deve eseguire degli approfondimenti sulle acque di falda tramite la realizzazione di indagini idrogeologiche atte a determinare la direzione di deflusso, il grado e l'estensione della contaminazione (monte e valle), per l'eventuale corretta definizione di un POC e della successiva verifica di conformità delle CSC al POC stesso. Tale studio necessita dell'installazione di qualche piezometro in più e l'esecuzione di monitoraggi concordando i punti con l'Agenzia.
3. Devono essere eseguite due campagne di monitoraggio analitiche delle acque di falda, di cui 1 in contraddittorio con Arpav, considerate le discrepanze emerse con i dati Arpav.
4. La ditta deve verificare la rispondenza del materiale rinvenuto con la definizione di materiale di riporto di cui la normativa vigente (DPR 120/2017), e prendere come riferimento tecnico le "Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" approvate da SNPA con la Delibera 54/2019 tramite l'esecuzione di test di cessione da concordare con l'Agenzia.
5. Al fine della verifica del rischio sanitario, nell'elaborazione dell'Analisi di Rischio devono essere considerate tutte le sostanze riscontrate nel sito con valori superiori alle CSC nelle acque di falda.
6. Come valore di soggiacenza dell'elaborazione dell'AdR deve essere utilizzato il valore minimo di livello statico riscontrato (1.65 m da p.c.), maggiormente cautelativo per il

rischio da inalazione di vapori.

7. La ditta deve inviare una relazione in merito all'attività di Pump&Stock eseguita (frequenza, emungimento puntuale o in continuo, formulari).

**Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti sopra riportati che dovranno essere presentati entro 60 giorni dal completamento dei monitoraggi richiesti.**

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina



Il Presidente  
Ing. Alessandro De Sabbata



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Ing. A. De Sabbata – Regione Veneto  
Dott. S. Fassina – Regione Veneto  
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima  
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Geom. P. Ciuffi – Città metropolitana di Venezia  
Dott. M. Perini – Città metropolitana di Venezia  
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia  
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia  
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia

*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Emanuele Modena                      Pentaprogetti consulente di L'Ermitage  
Nicola Fonte                              Consulente San Marco Group S.p.a.

